

“Bravo Pino” e brava Irma

Un tempo i partiti designavano gli scrutatori nei seggi. La funzione toccò anche a me, e capitai nella sezione di “Bravo Pino”.

Chi era già stato in quella sezione “sapeva”: sapeva che prima o poi, aprendo una scheda da scrutinare, sarebbero saltate fuori delle immagini ritagliate da giornali pornografici, con la scritta a biro “Bravo Pino”. Era un modo un po’ estroso di sprecare l’occasione elettorale.

Gli altri modi di spreco sono quelli classici: il non voto, la scheda bianca o nulla.

C’è poi lo spreco generalizzato: compiere la scelta elettorale guardando la televisione, dove pochissimi volti noti trasformano ogni discorso in slogan.

Infine c’è la signora Irma.

Irma è la capofila di un gruppetto di casalinghe che dal 2006 si è messa a seguire le mie considerazioni elettorali: io scrivo, loro leggono e danno degli input. Poco alla volta si è raccolto attorno al “Cara Irma” un gruppetto di indirizzi mail che legge, commenta, ringrazia, approva, contesta.

E’ un percorso autentico, del quale nemmeno il sottoscritto conosce la conclusione: nelle elezioni 2008 2013 2018 ho iniziato convinto di votare in un certo modo, e ho finito votando in modo diverso.

Storia, principi non negoziabili, criteri di giudizio, esame della legislatura conclusa, verifica dei programmi: un percorso culturale complesso, 100 pagine quest’anno.

Siamo partiti dal “Bravo Pino”, simbolo del voto buttato via. Arriviamo al “Brava Irma”, che non getta mai via il voto, perché sfrutta l’occasione per studiare le cose che non sa.

Lo scopo del percorso è quello di far ritrovare i fondamenti della democrazia (legge naturale universale > Costituzione che traduce la legge naturale “qui e ora” > leggi che devono essere conformi alla Costituzione > bene comune) smascherando la finta democrazia di Emma Bonino che ricordavamo la scorsa settimana: Costituzione come feticcio > autodeterminazione > parlamentarismo che agisce in assenza di principi > degrado della società. E’ l’ideologia del “proceduralismo democratico”.

Di cosa abbiamo parlato coi “Cara Irma”? Di tante cose. Mi sono imposto di segnalare un tema per ogni lettera dell’alfabeto: metodo che non mi è mai piaciuto, ma che almeno obbliga ad autolimitarsi.

A = ADINOLFI. Mario Adinolfi è l’attuale leader del Popolo della Famiglia. E’ uno dei pochissimi che fa campagna elettorale culturale: i suoi interventi pubblici sono conferenze, non sono comizi. Ha scritto un piccolo libro intitolato “O capiamo, o moriamo”.

B = BONINO. Emma Bonino è sempre una primadonna, pur non avendo mai consenso elettorale. Stavolta arriva al 2,55%, in linea col suo interminabile percorso politico (44 anni in politica, consenso minimo 1,07% massimo 3,51%). Pochi voti, tanto potere.

C = COPERTURE. Le leggi creano una mentalità. Da quando l’Italia si è ingabbiata col Fiscal Compact, i giornalisti, a ogni proposta di un partito, chiedono puntualmente “dove troverete le coperture?”. Nessun leader purtroppo risponde “Le coperture non ci interessano. Non sapete che il denaro nasce dal nulla?”.

D = DIRITTI CIVILI. Monti Letta Renzi Gentiloni hanno fatto un disastro sul fronte del debito, e un disastro sul fronte del livello di povertà. Ma, perbacco, c’è stata “la grande stagione dei diritti civili”: pensione di reversibilità ai gay, destrutturazione dell’identità dei bimbi nelle scuole, divorzio breve, DAT eutanasiche.

E = ECONOMIA. Se il vostro criterio di giudizio per votare sono i programmi economici, lasciate perdere. I nostri problemi sono tutti MONETARI, non economici.

F = FERTILITA’. Tutti hanno scoperto la denatalità. Tutti vogliono invertire il trend mettendoci dei soldi. Lodevole. Ma il problema è educativo: spazzate via le veterofemministe dalle scuole, e fate dei corsi con gente che sappia insegnare il buon uso della fertilità umana. Il trend si invertirà.

G = GIUDA. Quattro piccoli Giuda sono stati i partiti del centrodestra nella scorsa legislatura. Nel loro programma 2013 NON c'erano: omofobia, unioni civili, Ius qualcosa, DAT, droghe, divorzio breve, gender nelle scuole. Ma, quando si è trattato di votare, Forza Italia su 406 voti esprimibili (7 leggi x 58 deputati) ha 45 voti cattivi e 188 assenze. Lega: 154 voti esprimibili, 5 voti cattivi, 57 assenze. Fratelli d'Italia: 84 voti esprimibili, 5 voti cattivi, 45 assenze. Noi per l'Italia: 154 voti esprimibili, 52 voti cattivi, 65 assenze.

H = HERMANIN. La sconosciuta Costanza Hermanin era consulente politico del ministero della Giustizia e contemporaneamente dipendente della Open Society del finanziere Soros. Nel 2014 si permise di dettare l'agenda a Renzi con una lettera aperta: "la società per cui lavoro attende Ius Soli + diritti gay". Quante saranno queste presenze inquietanti dentro le istituzioni?

I = INTERESSI PASSIVI. E' il maggior costo dello Stato, ma nei discorsi in TV non appare mai una proposta per attaccarli. Appare solo la storiella «Facciamo i bravi bambini, e vedrete che i mercati ci premieranno».

L = LIVELLO DI POVERTA'. Secondo i criteri ISTAT un occupato è una persona che nell'ultima settimana ha svolto almeno un'ora di lavoro retribuito. Quindi la crescita degli occupati è un dato privo d'interesse. E' il livello di povertà il vero parametro: e quello cresce sempre.

M = MANFRINA. «Non riusciamo a raccogliere le firme!» Sit-in di 8 persone, tra cui la signora Emma, davanti a Palazzo Chigi. «Poverini. Lo zio Tabacci vi regalerà un simbolo.» +Europa, che pena: una delle più tristi manfrine della storia della Repubblica.

N = NOMISMATICA. Gli unici che capiscono di nOmismatica (scienza dell'emissione monetaria) sono alcuni settori del Movimento 5 Stelle. Purtroppo non capiscono l'importanza dei principi non negoziabili. Capiscono gli attentati alla proprietà di chi lavora, non colgono gli attentati a vita, famiglia, verità.

O = ORBAN. Il leader più demonizzato d'Europa dovrebbe diventare maestro dei nostri partiti. L'ungherese Orban è l'unico che capisca i principi non negoziabili e contemporaneamente capisca la nOmismatica.

P = POPOLO DELLA FAMIGLIA. Ho votato Popolo della Famiglia. A livello nazionale raccoglie 0,66%, in Emilia Romagna 0,68%, nella mia circoscrizione uninominale 0,87%, a San Martino in Rio 2,44%. Questa percentuale è un caso quasi unico in Italia. E' l'influsso misurabile del piccolo popolo di "Cara Irma".

Q = QUANTITATIVE EASING. Un candidato è uscito con la frase «credete che i soldi si facciano con la fotocopiatrice?» Poveretto, quanto deve studiare. I soldi non hanno bisogno di fotocopiatrice, basta un click su un computer. Il Quantitative Easing di Draghi ancora non ci ha insegnato l'essenza della moneta creata dal nulla.

R = ROSATELLUM. Lo sapevamo, ma, adesso che l'abbiamo visto all'opera, siamo certi che è la peggior legge elettorale mai vista. Ridadeci il proporzionale.

S = SOROS. Emma Bonino è uno dei 20 vertici della Open Society di Soros, nemico dell'Italia fin dall'attacco alla Lira del 1992. Il "Piano Soros" (gabbia europea + diritti gay + sostituzione della popolazione europea con immigrati) era nei programmi di tutta la sinistra, dal cattolico riciclato Casini, fino a Sinistra Rivoluzionaria.

T = TASSA EUROPEA. Lo sapevate che +Europa della Bonino proponeva anche la tassa europea?

U = UGUALI. Liberi, forse. Uguali, certamente. Il programma di Liberi e Uguali fingeva di differenziarsi dal PD, e proponeva il solito "Piano Soros".

V = VOTO DI SCAMBIO. Ci sono voti di scambio perfettamente legali. Tabacci offre il proprio simbolo alla Bonino, la Bonino offre l'alleanza al PD, il PD dà tre uninominali sicuri a Bonino Tabacci Magi, Bonino Tabacci Magi invitano gli elettori a votare +Europa, i voti a +Europa (che non raggiunge il 3%) finiscono tutti al PD. Magie del Rosatellum.

Z = ZERO. Zero sono i parlamentari ottenuti del Popolo della Famiglia. Sono quindi ancora felicemente un "extraparlamentare di centro".

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com